

NICOTERA Resi noti i risultati degli esami dall'Azienda sanitaria di Vibo Valentia

Acqua contaminata da colibatteri

Il commissario Iannuzzi ordina la chiusura della fontanella di Santa Croce

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Ancora problemi sul fronte dell'approvvigionamento idrico nella cittadina costiera. Il 7 novembre l'Asp ha pubblicato degli esami che hanno evidenziato una criticità inerente questa volta la fontanella pubblica sita nella centralissima via Santa Croce. Le analisi del campione prelevato hanno evidenziato che l'acqua non è conforme, in quanto è stata rilevata la presenza di batteri coliformi. Immediata la presa di posizione della commissaria prefettizia Lucia Iannuzzi, che ha emesso una ordinanza di non potabilità, predisponendo la chiusura della fontanella in questione. Presenze di batteri coliformi sono state riscontrate anche in altre fontane pubbliche del territorio nicotere, nella fattispecie in località cimitero, in corso Cavour e vicino alla chiesa di Comerconi.

Valori, tuttavia, che rientrano nei limiti del range di conformità. Ciò che invece non si può dire della fontanella di Santa Croce. L'acqua che la approvvigiona giunge da circuiti comunali, e



Il commissario prefettizio Lucia Iannuzzi con il segretario

non, come nel caso di Nicotera Marina, dall'acquedotto Medma. Non è dunque gestita dalla Sorical. Il vasto territorio comunale nicotere viene approvvigionato solo in parte dall'acquedotto, l'altra metà è servita da serbatoi comunali. Val la pena di sottolineare che il territorio nicotere è ricchissimo di acqua. Sono decine le fontanelle pubbliche dalla quali, da secoli, fluisce il prezioso liquido. Comerconi, fino a due decenni fa, era dotata di una fontana utilizzata da una vasta porzione della cittadina, tanto era considerata

salubre e cristallina.

Ma poi dei manifesti affissi nei pressi delle secolari fonti misero fine all'abitudine di centinaia di cittadini: gli esiti degli esami effettuati dall'Asp evidenziarono che l'acqua non era più adatta al consumo umano. E così da allora ettolitri d'acqua sgorgano inutilizzati imbevendo il terreno e finendo sottoterra. Un patrimonio idrico come quello nicotere è diventato un vuoto a perdere. Nessuno si è mai interessato di questa enorme ricchezza, della sua custodia, della sua salubrità, del

suo valore potenziale. L'indifferenza e la totale mancanza di etica ambientale ha investito tutti i livelli della pubblica amministrazione. E sono ora i cittadini, le nuovissime generazioni a cogliere i frutti dell'incuria. A pagare le conseguenze peggiori è forse stata la frazione Marina. Qui le enormi criticità vissute dalla cittadinanza non hanno fatto che inasprire un disagio e un malcontento sempre più palpabile quanto legittimo. Un problema riconducibile a una duplice causa: le condizioni dell'acquedotto Medma e lo stato di fatiscenza delle condotte idriche comunali. La Sorical per risolvere la criticità ha investito 700 mila euro per l'ammodernamento dell'acquedotto. Qui sono stati apposti degli enormi impianti di filtraggio, il cui compito è quello di filtrare il ferro e il manganese naturalmente presente in eccedenza nel territorio pianeggiante contiguo alla Piana, il cui sottosuolo è ricco di ferro e manganese. Ma sarebbe opportuno intervenire anche sull'impianto idrico e sul serbatoio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOTERA

Le dimissioni del sindaco Pagano hanno alterato gli equilibri politici cittadini

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Le dimissioni dell'ormai ex sindaco Francesco Pagano hanno determinato un ventaglio piuttosto univoco di sensazioni nel panorama politico, quasi tutto orientato a ritenere l'esperienza amministrativa appena terminata negativa per le sorti della città. Tuttavia tale disapprovazione ha fatto fatica a palesarsi con il primo cittadino ancora in carica, almeno con la forza e la veemenza attuali, per ragioni solo ipotizzabili e non tutte uguali per i contendenti chiamati a fare, diciamo tutta, opposizione.

Per lunghi anni l'aula consiliare è stata, infatti, deserta e afasica. Eppure nei primi mesi dall'insediamento di Pagano, av-

oggetto di attenzione da parte del prefetto Michele Di Bari, che ne chiese conto a Pagano. Dopo quel frangente, piuttosto promettente, si dimise quasi subito. A tenere botta solo il buon Vincenzo Campisi, politico di lungo corso protagonista di qualche scaramuccia, e poco più, in consiglio con la giunta Pagano. Insomma, un vuoto pneumatico, si passi l'espressione. Paura? Non è un'ipotesi convincente, anche perché la politica quando ha voluto farlo e vuole farlo parla, nutrendo evidenti, quanto legittime, ambizioni per il futuro. Così la stampa, che si è espressa sempre liberamente e quando lo ha ritenuto anche in maniera veemente.

La risposta al quesito risiede, con maggiore probabilità, nel grado di